LEGISLATURA XXV - 1 SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 13 NOVEMBRE 1920

Assenti per ufficio pubblico:

Boselli. Sarrocchi.

## Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e interpellanze presentate oggi. DE CAPITANI, segretario, legge:

I sottoscritti chiedono d'interrogare il Governo per sapere se sieno vere le notizie intorno all'occupazione di città della Dalmazia da parte di truppe irregolari, e sulla azione di Millo e della marina.

D'Aragona, Niccolai, Trozzi, Buffoni, Argentieri, Cavallera, De Giovanni, Marangoni, Brunelli, Agostinoni, Murari, Campi'».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere in che modo creda disciplinare l'esportazione dell'olio, specie dalla provincia di Bari, in modo da garentire il consumo locale e ottenere il massimo rendimento per l'economia nazionale.

« Lombardi Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e i ministri dell'industria e commercio e della giustizia e degli affari di culto, per sapere se non intendano proporre d'urgenza quelle provvidenze legislative le quali valgano ad ovviare i pericoli insiti nel decreto 18 aprile 1920, n. 477, che abroga le norme eccezionali emanate in materia di locazione di edifici urbani ad uso bottega, negozio, magazzino, studio, ufficio e simili;

per sapere se i fucinatori del decreto si siano resi conto delle pessime ripercussioni che la sua applicazione integrale porterebbe nella economia sociale in genere e, in ispecie, nei prezzi dei generi di prima necessità;

per sapere se non ritengano il caso di intervenire con disposizioni atte ad infrenare la ingorda speculazione dei proprietari e dei « trafficanti », di immobili, speculazione che già si manifesta e che più dilagherà man mano ci si avvicini alla data in cui l'improvvido decreto dovrebbe entrare in vigore;

per sapere infine se non intendano stabilire per legge una proroga di tutte le locazioni in corso per i locali affittati a cooperative di consumo, produzione e lavoro e loro uffici federali, consorziali, legali, ecc., fissando in pari tempo un limite onesto di aumento dei canoni di affitto per i locali stessi.

« Argentieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le cause del grave disastro sulla linea ferroviaria Roma-Fiuggi, che ha gettato nella costernazione tante famiglie; e le provvidenze che il Governo intende adottare per dare sicurezza ai viaggiatori su quella ferrovia vicinale.

« Zegretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno, dato l'enorme e pur giustificato aumento delle tariffe ferroviarie, d'aggiungere ai treni direttissimi la terza classe per favorire la numerosa falange dei meno abbienti, costretti a viaggiare con i più celeri mezzi di trasporto per molteplici e variati motivi.

« Salvadori Guido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui recenti fatti di Cavarzere che hanno offeso il sentimento patriottico nazionale.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere le ragioni per le quali, l'impiegata Beatrice Miglietti, da circa due anni addetta all'ufficio postale di Monza, essendosi assentata, con regolare permesso il 27 luglio per parto e malattia puerperale, non viene ora riammessa in servizio e si pretende da lei una domanda ex novo, facendole perdere ogni diritto acquisito di anzianità. Chiede se ritenga lecito che lo Stato dia un così brutto esempio mentre gli stessi concordati qui vigenti per l'industria privata, assicurano la ripresa in servizio dopo malattie anche di qualsiasi durata senza distinzione fra stabili o avventizi. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Reina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra, per sapere se i genitori poveri che hanno perduto in guerra il loro figlio quando essi non avevano an-